

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

IL CONVEGNO DEI MINISTRI

Abbiamo da Roma, 23:

(S) Si continua a parlare del convegno a Firenze fra i ministri degli Esteri d'Inghilterra e di Germania con onor. Brin, e che occupa l'attenzione dei nostri circoli politici.

Giudicasi infatti non improbabile, algrado qualche smentita officiosa, che lord Roseberry accompagni la Regina Vittoria; e data la presenza di Marschall al seguito dell'Imperatore Guglielmo, potrebbe aver luogo il contemporaneo incontro in Firenze di Brin, al seguito dei nostri Reali alla annunciata visita che questi fanno alla Regina Vittoria.

Date queste eventualità non sono di luogo le fantasie politiche che a fin d'ora si sbrigliano in congetture di nuovi accordi politici e di nuove convenzioni per l'avvenire.

Ritorna in campo il progetto già sbeffeggiato da lungo tempo di trascinare nella triplice alleanza l'Inghilterra, che potrebbe ora esservi più facilmente indotta dal bisogno di appoggio per attuare l'occupazione definitiva, cui tende, dell'Egitto e del canale di Suez.

Ad ogni modo, quand'anche quel convegno avvenga, non per altro che lo scambio di visite di convenienza, costituirebbe per sempre un fatto che autorizzerebbe le più disparate considerazioni su un probabile mutamento della politica generale.

I denari dei poveri

L'Italia del Popolo, di Dario Papa, fa queste note di considerazioni:

Vogliamo spendere una parola a proposito delle beneficenze che, in occasione delle nozze d'argento dei sovrani, si fanno dai grossi Comuni d'Italia. Dopo le 100 mila lire di Genova, eccome qui altre 100 mila di Torino. La Gazzetta del Popolo reca:

«La Giunta municipale in seduta di ieri, nell'intento che le nozze d'argento degli augusti sovrani vengano commemorate in modo da rispondere al pietoso pensiero espresso nel telegramma di S. M. il Re al presidente del Consiglio dei ministri, ha deliberato, a voti unanimi, di proporre nella prossima sessione ordinaria al Consiglio comunale che sia assegnata alla Congregazione di carità di Torino una rendita sul debito pubblico dello Stato di lire cinquemila.

«La detta rendita dovrà intestarsi al nome della Congregazione, coll'espressa annotazione che in perpetuo ricordi la causa gentile del dono e la immutabile sua destinazione a beneficio dei poveri torinesi.»

Preghiamo il lettore, avete appena un po' di coltura, diremo così politica ed economica, di considerare che l'Italia è forse e senza forse il paese d'Europa dove il sistema di tassazione, specialmente delle città, trae i suoi maggiori profitti, i tre quinti dei suoi profitti, dalle imposte a larga base, che sono pagate dunque soprattutto dai poveri, i quali costituiscono la maggioranza della popolazione.

Ora, questo sistema di fare il grande, il generoso, il filantropo coi denari cavati dalle tasse è certamente cosa vecchia in Italia, ma non cessa di essere degno sempre di nota speciale.

Abbiamo voluto percorrere l'elenco dei consiglieri comunali tanto di Genova che di Torino, ed abbiamo trovato, fra gli uni e fra gli altri, abbondanza di persone note in tutta Italia per le loro ricchezze.

Queste persone naturalmente hanno aderenze molte nel ceto dei ricchi.

Cosa ci vorrebbe, in nome del Cielo, se il loro buon cuore è così grande, e così grande è il desiderio di onorare i sovrani, a quotizzare, e pagare di tasca loro centomila lire di beneficenze?

Non abbiamo ancora udito uno - uno solo - dei ricconi o blasonati che abbiano messo mano alla borsa propria per la fausta occasione vicina. - Questo regalare ai poveri il denaro dei poveri, senza contare che la metà almeno dei redditi delle Opere Pie va in tasse ed impieghi, è un sistema contro il quale il senso comune dovrebbe protestare.

Ma il senso comune, o buon senso che si voglia dire, non c'entra nell'andazzo della nostra vita pubblica.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

(Seduta del 22 marzo 1893)

Giolitti (ministro) presenta il progetto sulle pensioni già approvato dalla Camera. Lacava e Martini (ministri) presentano alcuni progetti.

Pierantoni (senatore) svolge la sua interpellanza sulle cambiali in sofferenza. Giolitti dice che l'elenco fu presentato al Senato, perchè veda cosa intende di fare.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno combinato tra Vitelleschi, Parenzo e Chiaves.

«Il Senato, riservandosi di deliberare se e quale uso intenda fare dell'allegato alle relazioni della inchiesta sugli istituti di emissione passa all'ordine del giorno».

Il Senato approva e l'interpellanza Pierantoni è esaurita. (Conversazioni animate). Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

VICE-PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 22 marzo)

Il Presidente comunica i nomi dei membri componenti il Comitato inquirente sulle Banche. Sono i deputati Boyio, Chiapusso, Falconi, Morini, Nasi, Pellegrini e Rubini.

Lacava presenta: (a) il Decreto reale per ritirare il progetto relativo alla proroga della facoltà di emissione, (b) un progetto che proroga fino al 30 giugno 1893 la proroga della facoltà di emissione e del corso legale ai biglietti, (c) un altro progetto sul riordinamento degli Istituti di emissione. E domanda che il 2° progetto, relativo alla breve proroga, sia inviato alla Giunta del bilancio.

Branca si oppone alla domanda del ministro, e propone che il progetto faccia il corso regolare degli uffici.

Fasce e Cavallini propongono che, attesa l'importanza della legge bancaria, ogni ufficio nominati due commissari.

Giolitti accetta la proposta di Fasce e Cavallini, che i commissari sieno due per ogni ufficio.

La Camera approva questa proposta. Si leva la seduta.

Uno della maggioranza

È stata presentata al ministero di grazia e giustizia domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Franceschini, deputato di Todi, imputato di appropriazione indebita di lire 5000, commessa nell'esercizio della sua professione di avvocato.

Questo procedimento è avviato su querela privata di certo Giovanni Cariatì, architetto e decoratore ed ufficiale dei bersaglieri di complemento, il quale, pochi giorni fa, pubblicò un foglio volante nel quale, narrati i fatti, deplorava le lentezze dell'autorità giudiziaria.

Il Franceschini fu candidato del ministero Giolitti e da esso sostenuto a tutta oltranza

zie; ma andatevi via adesso, non fareste che rendere un cattivo ufficio a questi poveretti. Qui sono al sicuro, qui... io li proteggo... Vedete? bisogna aver prudenza: andate.... andate....

E come volesse infatti dimostrare l'opportunità dei suoi consigli, appena il conte e l'Irma ebbero passata la soglia di casa, egli si ritirò, chiudendone la porta.

«Viva il dottore.... - s'udì gridare come da un solo uomo... Evviva!...»

Quindi come fosse passata una parola d'ordine, tutta questa gente riprese la via per giungere al luogo dond'era partita.

«Avanti, avanti - si gridò ai primi, che s'erano arrestati.

E tutta quella gente, che si era man mano aumentata di numero, spinse in avanti i meno arditi.

«Dove si va? Dove?»

«Al castello... al castello...»

S'udì un bisbigliare, un mormorare, una stropicciare all'unisono di piedi su per la via che s'innalzava lungo il pendio del colle.

«Eccola... eccola - dissero i primi - lassù... lassù quel vestito bianco, all'ultima branca della strada, verso il piazzale....»

«Avanti... avanti presto - fecero gli ultimi e tutte quelle persone, come un'ondata che salisse impetuosa a ritrovar le antiche cime da secoli lasciate, corsero lungo la strada, spinte da uno stesso desiderio.

La Pia, l'ingegnere e Beppino s'erano accorti di quel movimento insolito.

«Che sarà mai? - fece il brav'uomo alle moglie.

nelle ultime elezioni politiche, avendo per competitori un illustre e benemerito quale il prof. Luigi Morandi, già istitutore di S. A. R. il Principe Ereditario.

Una bella iniziativa PER LA CITTA' DI MILANO

L'esempio di altre Nazioni, ove le Società o Circoli astronomici di dilettanti si vanno sempre più diffondendo, ha fatto sorgere nei sottoscritti il pensiero di esaminare se alcune di quelle si potesse tentare anche fra noi. Gli è perciò che essi, forti dell'approvazione (1) e dell'appoggio morale dei nostri illustri astronomi Schiaparelli e Celoria, si rivolgono alla parte colta di questa città a fine di vedere se tale idea ne incontri il favore così che sia possibile tradurla in atto.

Si tratta di una istituzione non esclusivamente scientifica, nello stretto senso della parola, bensì di una asso fazione la quale facili ai dilettanti i mezzi occorrenti a coltivare lo studio pratico dell'astronomia, mezzi che ad essi non potrebbero dare gli Osservatori e gli Istituti dello Stato, necessariamente chiusi a coloro che non vi hanno un ufficio. Laonde, mentre essa con ogni ragione si reputa onorata ed avvantaggiata dall'accogliere nel suo seno coloro il cui nome è noto nel mondo scientifico, principalmente vuol essere formata da persone che, per puro amore, intendono iniziarli alla scienza ed approfondire le loro cognizioni.

A sala di riunione, di conferenze, di lettura e ad una biblioteca, dovrebbe aggiungersi un Osservatorio, modesto bensì in sul principio, ma pur fornito degli strumenti più necessari. Nulla poi vieta che sia fatta larga parte anche alle scienze affini, quali la meteorologia, la spettroscopia e la fisica propriamente detta. La fotografia poi, massime per lo studio delle fasi planetarie, potrà qui trovare un utile e nobilissima applicazione.

Lo scambio delle idee, l'opportunità di riviste, di libri, di corsi, di conferenze, dell'osservazione delle meraviglie del cielo, unite alle allettative che un Circolo può offrire, renderà certamente più facile e piacevole l'uso o l'acquisto di una scienza che tanto solleva l'umano intelletto.

A raggiungere sì nobile intento, non solo individuale ma (al dire dei prelodati astronomi) estesa alla scienza stessa e di decoro a Milano, non si attendono che le adesioni di coloro i quali accettano, in massima, l'idea.

È superfluo il dire che queste adesioni non creano alcun vincolo.

Verrà poi scelto un gruppo di adesionisti incaricati di formulare uno Statuto e studiare le altre modalità dell'esecuzione.

Si pregano quindi tutti coloro che s'intende

« Ah! - disse la Pia sogghignando - ah! ecco la vendetta di Rambaldi e della pettegola di laggiù.

« La vendetta? mormorò Bettini.

« Mamma - fece Beppino guardando giù per il colle - mamma, ho paura; quanta gente; andiamo a casa....

« A casa... a casa - ripeté l'ingegnere.

« Hai paura tu? - rispose orgogliosamente la Pia al marito - io non tremo; s'ido tutti costoro...»

E mirò quell'onda di popolo che le si avvicinava, con uno sguardo, pieno di dispetto e di sprezzo, quasi fosse in suo potere di annientare colla volontà la furia del popolo.

« A casa... a casa, ripetevo tremando Bettini.

Beppino s'era messo a piangere. In breve tutti e tre furono alla porta del castello, la Pia ed il figliuolo salirono tosto la grandinata che conduceva alla scala; Bettini invece rimase nel cortile; si guardò attorno si rianvicinò alla porta, fece cigolare gli arrugginiti catenacci, indi, non contento della prudenza sua, la puntellò, come temesse un assedio.

« Vergogna... vergogna, gente cattiva.... brutta genia - s'udiva gridare dal di fuori.

Era il popolo che s'avvicinava.

Bettini non volle di più; corse turandosi gli orecchi con le palme per non udire le voci minacciose, su per la grandinata, via per la sala, alle stanze più recondite, gridando:

« Maledetta sorte! E dire che si potea vivere così tranquilli.

La Pia invece, tenendosi a mano il suo Bep-

ressano a tale progetto, di dare ad una maggior diffusione possibile o di affrettarsi a comunicare il proprio nome coll'esatto rispettivo indirizzo. Le adesioni verranno gentilmente ricevute dai giornali cittadini che si potranno a pubblicare il presente appello o potranno essere direttamente spedite ad alcuno dei sottoscritti.

Milano, marzo 1893.

FIRMATI:

- Albertoni conte Enrico ing. civile - Via S. Damiano, 22.
- Costalbarco co. Alessandro - Via Durini, 24.
- Erba comm. Luigi - Via Marsala, 3.
- Gaspari prof. cav. Francesco - Via Bossi, 2.
- Lanzi cav. Achille - Via Agnello, 19.
- Martignengo Villagana conte Carlo - Via Monte Napoleone, 26.
- Di Molfetta principe Gian Carlo - Via Manzoni, 30.
- Pini ing. Edoardo - R. Osservatorio Astronomico di Brera.
- Raina dott. Michele - idem idem.
- Salmoiraghi ing. Angelo - Piazza Castello, 5.
- Torelli-Viollier cav. Eugenio - Via Principe Umberto, 9.
- De' Vecchi nob. Ezio tenente generale - (Flenze) V. e' Alderi, 16.

(1) L'egr. prof. Schiaparelli, nel rimandare al Principe di Molfetta il manoscritto che conteneva l'appello qui sopra pubblicato, vi univa la lettera seguente:

« Illustra signore, « Ho dato comunicazione al mio collega prof. Celoria del qui unito documento. Ambidue vi facciamo pigna adesione e desideriamo vivamente che il disegno in esso descritto si possa recare ad effetto. Ambidue offriamo il nostro concorso personale per quanto esso potrà esser stimolo utile.

« Gradisca, illustre sig. Principe, l'espressione del mio sincero rispetto.

« Di V. S. Devotissimo

G. SCHIAPARELLI. »

(Italia del Popolo)

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

MOSCA, 22. — In occasione dell'elezione del sindaco il piccolo borghese Andrejanoff, dopo aver presentata una petizione al sindaco Alexenjeff, gli tirò contro due revolvere. Alexenjeff cadde perdendo i sensi.

L'assassino fu arrestato; vorrebbe far credere di essere pazzo.

L'assassinio è attribuito a vendetta poiché Alexenjeff come membro della Corte d'Assise condannò tempo fa Andrejanoff.

La città è molto commossa in causa di questo assassinio. Alexenjeff gode le generali simpatie.

PIETROBURGO, 22. — La Novote Wrenja ha da Mosca: Alexieff è morto in seguito alle ferite riportate.

Contrariamente alle informazioni della Novote Wrenja, Alexieff non è morto; assicurasi, anzi, che si spera non soccomberà.

L'autore dell'attentato fu già un'altra volta rinchiuso in casa di salute a Pietroburgo.

L'attentato venne da lui commesso in atto di demenza.

« Ma, senza tremare, senza battere ciglio, s'era fermata all'invetriata della sala.

Ascoltava con un senso di vanagloria, di voluttà, di rabbia ed di sdegno quelle voci, che giungevano fino ad essa indistinte e confuse.

Beppino piangeva.

« Che? Non c'è nulla, non c'è... Vedi la tua mamma? - gli ripeteva la Pia - essa è sicura e tranquilla.

Ma il fanciullo non trovava troppo rassicuranti le parole della signora e, coll'intuizione propria ai ragazzi, comprendendo che altrove si sarebbe stati più sicuri ancora, corse via per la sala, nelle stanze dov'erasi rifugiato Bettini, gridando:

« Papà, ho paura; vengo con te, papà, papà.

La Pia era rimasta sola.

« Fuori... fuori - gridava dall'esterno la folla.

E si batteva alla porta, quasi si avesse voluto render più terribile la minaccia.

« Fuori i cattivi... qui c'è stata sempre buona gente qui... fuori... fuori...»

Le voci minacciose si rendevano man mano sempre più assordanti, accompagnate com'erano da altri rumori, che agli orecchi della Pia promettevano poco di buono.

La signora Bettini ascoltava avidamente. Man mano però quell'ardire, quella franchezza che l'avevano sostenuta sembravano sparire dal viso: un pallore come di morte la imbiancava le guancie; il cuore le batteva disordinatamente; la paura cominciava a piegare ed a frangere quella natura ribelle ed orgogliosa.

(Continua)

APPENDICE

52)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

La Pia sdegnosamente volse il capo altrove

l'ormò sui suoi passi.

« Irma invece proseguì la sua via verso la

gata, singhiozzando ancora, guardata amo-

ramente dal conte, che pareva non rendersi

conto di quelle lagrime e di quel dolore.

Il poveretto non aveva saputo trovare un

modo di dignità, un lampo di ribellione da opo-

rtare all'altrui cattiveria: egli più non poteva

fare!

« La vista della scena i popolani, che s'erano

lungi fermati, parvero concertarsi fra

s; tutti ad un tempo ebbero parole di bia-

ta, prima sommessamente susurrate, poi,

datasi attorno, quasi sicuri del loro nume-

cominciarono a gridare:

« Basta... basta... vergogna...»

La Pia si volse, comprese con uno sguardo

SOFIA, 22. — In base al verdetto affermato nei giurati il Tribunale condannò Olegario alla pena di morte.

Tuttavia chiese al principe di commutare la pena a 15 anni di carcere.

DRESDA, 22. — La Conferenza sanitaria ultimò la discussione generale del programma. Incaricò tre Commissioni di discutere le questioni speciali.

Regna perfetto accordo fra i plenipotenziari degli Stati interessati.

NEW YORK, 21. — Un Molino di Lichtfield (Illinois) s'incendiò; il contromastro rimase carbonizzato.

Centocinquanta operai sono più o meno gravemente feriti.

Cinque abitanti del paese sono feriti. Quaranta piccole case sono crollate.

I danni sono calcolati ad un milione.

BELFAST, 22. — Decobain, membro della Camera dei Comuni, accusato di atti immorali, fu condannato dalle Assise a 12 mesi di lavori forzati.

GIORNO PER GIORNO

A furia di voti favorevoli, e passando di vittoria in vittoria, come dicono i giornali ministeriali, Giolitti sta diventando a poco a poco un immortale.

Non è però ancora una immortalità che sia sicura salvaguardia contro i colpi inaspettati.

Ed invero: ci vuole una faccia molto tosta, o una grande leggerezza per considerare come vittoria il voto unanime, col quale la Camera, nella sua seduta di ieri l'altro, approvò l'ordine del giorno Guicciardini, accettato dal ministero, sulla relazione delle Banche, e sulla nomina della Commissione dei 7.

Comunque sia, cosa fatta capo ha, ed ora, lustra o non lustra, conviene inchinarsi al verdetto della Camera Legislativa, in attesa di vedere che razza di Commissione verrà fuori dal discernimento del Presidente.

È inutile del resto aspettarsi gran luce dall'opera di questa Commissione: ora di luce ne abbiamo anche troppa, per quanto sinistra ed ingrata.

Nulla è venuto ancora in chiaro sull'affare delle bombe. Tutti si lagnano degli insuccessi della Questura, ma non è poi giusto gettarne sulle sue spalle tutta la colpa.

Col sistema invalso in Italia di far ballare continuamente da un capo all'altro della penisola i poveri funzionari, sia di ordine amministrativo, sia di polizia propriamente detta, è impossibile aspettarsi da un personale, sempre nuovo ai luoghi ed alle abitudini delle popolazioni, un servizio quale si richiede dalla baraccola sociale del giorno d'oggi.

La massima parte dei delitti, delle contravvenzioni, degli attentati si commettono senza scoprirne gli autori, e così gli averi come le vite dei cittadini sono in balia dei malfattori.

Anche sotto questo punto di vista il gabinetto attuale non corrisponde ai bisogni sempre più incalzanti di uno Stato ben governato, ed ogni giorno la sicurezza pubblica deperisce a vista d'occhio.

Per un ministero, che prometteva di restaurare l'ordine sociale in tutte le sue estrinsecazioni, è una colpa imperdonabile, il maggior peso della quale cade proprio sulle spalle del ministro dell'interno, sul Giolitti.

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Telegrafano al *Corriere della Sera*:

I deputati Ponti, Gabba, Mussi e Rossi, anche a nome di Colombo e Beltrami, si recarono dal ministro della guerra per raccomandare la istanza del Comitato per l'Esposizione del 1894 per lo sgombero del Castello alla fine d'ottobre.

Il Ministro rispose che avrebbe di buon grado aderito, quando il comandante del III Corpo d'armata non avesse sollevato eccezioni sull'attuabilità della cosa. Il ministro aggiunse, che tanto più parevagli giusta la domanda del Comitato, in quanto, secondo la convenzione del 1888 col Comune di Milano, il Castello avrebbe dovuto essere sgomberato prima d'ora.

Firenze, 21. — Domani giungerà in Firenze l'ambasciatore inglese presso il Quirinale, Lord Vivian.

Sarà accompagnato dal colonnello Slade, addetto militare all'ambasciata.

Milano, 22. — Ignoti individui scassinaron la porta del magazzino di vino posto nella casa n. 7 in via Orfani di proprietà dell'ing. Ceresa e vi entrarono per rubare.

Il portinai della casa, destatosi al rumore si alzò e diede subito l'allarme, di modo che i ladri, proprio mentre stavano scassinando la serratura di una scrivania nella quale avrebbero trovato da far bottino, dovettero abbandonare il campo e darsi alla fuga.

PROFILI PADOVANI

Divisi da un rigo nel giusto mezzo, barba e mustacchi, studiatamente coltivati, ti danno l'idea d'un uomo dedito per natura alla ricercatezza dei modi ed alle abitudini aristocratiche.

Ciò potrebbe anche darsi: è infatti un perfetto tipo di gentiluomo.

Ma, oltre a ciò, nessuno più di lui è amico caro, buono, leale, simpatico.

Giovane senti bollire nelle proprie vene il sangue battagliero del cospiratore; fu soldato della patria nell'esercito regolare e nelle file dei garibaldini.

Ad opera finita, tornò tra noi: riprese i suoi metodi, le sue abitudini, continuò la sua vita di patriotta, onorando come aveva fatto nelle armi, colla prudenza, col senno, coll'opera, la patria.



Vive la vita isolata, che potrebbe dirsi del misantropo.

Non falla mai: di mattina al Pedrocchi, col suo moka diletto e col giornale; poi all'ufficio, diligentissimo, solerte, attivo, intelligente.

De' fatti altrui non prende cura; sdegnava che altri alla sua presenza ne parli.

Se gli tocchi un amico con una sola parola, che non gli vada a genio, tu lo vedi muoversi, e lo senti parlare e difendere l'assente: nulla che non sia nelle forme dovute delle buone creanze e del rispetto può essere impunemente detto davanti a lui.

Se molli gli assomigliassero, il mondo camminerebbe meglio di quello che non vada al di d'oggi.

Questo, allo scrivere di lui, è un pensiero che ci viene spontaneo alla mente e potrebbe essere anche un augurio.

AMLETO.

Scandali a Parma

Scrivo la *Gazzetta di Parma*:

Il diavolo, che ebbe luogo ieri nei quartieri del Naviglio, seguito di quello di domenica, fra barnabotti e benedettini, che d'altra parte ci aspettavamo, prese proporzioni molto serie.

Non si trattava più di qualche pietra lanciata da ragazzacci, ma bensì d'una fiera battaglia ad oltranza e senza quartiere.

Le prime avvisaglie ebbero luogo in borgo Riolo, verso le ore 4 del pomeriggio.

Là erano appostati vari benedettini, che presero a sassate tutti i barnabotti, che incontravano e cercarono perfino di fermare una carrozza carica di questi ultimi, ma il cocchiere, che la guidava, lavorando di frusta sugli assallitori e sul cavallo, giunse a sfuggire dalle mani dei rabbiosi avversari.

Da borgo Riolo si passò in borgo del Correggio, continuando una fitta gragnuola di mattoni e grosse pietre.

Gli abitanti di quella via spaventati dal chiasso e dalla minacciosa tempesta, chiusero le porte di casa e le finestre e i negozianti le botteghe, non pertanto, vari vetri andarono rotti.

Continuando la zuffa più accanita che mai, i contendenti andarono a finire fra B. delle Colonne e B. Torto, ove trovato un cassone che di là passava carico di macerie, lo vuotarono per provvedersi di proiettili. Non solo si servirono di sassi e mattoni, ma molti erano armati di coltelli e bastoni.

Furono contusi e feriti, fra i quali una povera bambina, che per caso di là passava.

Dicesi, che qualcuno sia all'Ospedale.

Finalmente la forza pubblica coadiuvata dalla fanteria, poté rimettere l'ordine, ma del malvivente, niuno rimase nelle unghie degli agenti essendo scomparsi per incanto.

La brutta cosa che sembrava finita, riprese con forza verso le 8 della sera nei pressi del Naviglio, e vi fu qualche altro ferito e non cesserà per ora, se dalla P. S. non si prenderanno energici provvedimenti.

Un individuo possessore d'una casa, che sorge in quelle località, ci disse che vive in continua ansia, avendo per inquilino un operaio designato dalla vendetta dei caporioni d'uno dei due partiti, ad esser vittima del loro furore. Bisogna, da chi spetta, prendere seri provvedimenti e far scomparire da una civile città, tanto vergognoso barbarismo.

Molti di quei giovani prepotenti, sono ammoniti, perchè non si mandano nelle nostre isole, o nella Eritrea a formare colonie agricole, là certamente perderebbero la loro ferocia e diventerebbero forse buoni cittadini.

Anche da San Giuseppe fuvi ieri, qualche baruffa, cose da poco ed effetti del troppo vino bevuto.

Saremmo ben lieti, di non dover ripetere fatti scandalosi ed indegni come quelli di ieri, ma temiamo, che sia infondato il nostro vivo desiderio.

CRONACA DELLA CITTA

LA COMMEMORAZIONE

DI

Aristide Gabelli

Ieri ad un'ora pomeridiana con molta solennità e coll'intervento di professori d'ogni scuola, di signore e di cittadini fu inaugurato il busto, che il Comitato appositamente costituitosi, destinava alla memoria di **Aristide Gabelli**.

Nella sala della scuola magistrale di Via Scalona, abbiamo notato tra i presenti l'ill. sig. Prefetto, il Sindaco, il generale Bigotti, il comm. De Leva, presidente del Comitato, il Rettore della R. Università, prof. Ferraris, il preside del R. Liceo prof. Galanti, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale ed altri ancora.

La sala era tutta adorna di bandiere: primmeggiavano gli stendardi di Venezia, Padova e Belluno - tre luoghi i quali di **Aristide Gabelli** vanno superbi per aver data l'origine alla sua famiglia, o la nascita o la dimora a lui.

Abbiamo notate anche sei bandiere di Istituti cittadini: quella del Liceo, della Scuola tecnica, della Scuola normale, della Società magistrale, delle Scuole elementari ed un'altra di cui non ci fu dato conoscere il nome.

Parlò primo di tutti il prof. Amato Amati, provveditore agli studi per la nostra Provincia, il quale ricordò un decreto reale, che istituiva in un giorno di marzo una festa scolastica per celebrare gli italiani illustri e dava facoltà agli Istituti di fregiarsi del nome di taluno tra i cittadini più celebri nelle arti, o nelle lettere, o nelle scienze. Disse ottimo auspicio questo della Scuola magistrale di Padova, che s'intitola dal nome purissimo di **Aristide Gabelli**.

Venne quindi scoperto il busto del compianto pedagogista.

Sorge sopra una elegantissima colonnina: è somigliantissimo, lavorato con squisitezza e con intelletto, pieno d'espressioni nelle linee generali del volto e negli occhi.

E opera d'arte pregievollissima dell'egregio scultore cittadino sig. Natale Sanavio, al quale facciamo vive congratulazioni per l'ottima esecuzione del lavoro.

Questa è l'iscrizione portata nel piedistallo: **Aristide Gabelli** di civile Filosofia e d'arti educative scrittore cauto limpido prudente

Prese quindi la parola il prof. De Leva. Parlò brevemente, ma con efficacia, quasi direi con un lampo vero di genio. Chiuse eccitando i giovani a custodire gelosamente nella memoria il ricordo dell'insigne pedagogista che visse, lavorando per la patria e per il bene del popolo.

Anche il sindaco comm. Giusti, ricevendo in deposito il marmoreo monumento come rappresentante della città seppè pronunciare brevissime e toccanti parole, che furono coperte da applausi, specie alla chiusa, quand'egli evocò la figura geniale del compianto **Gabelli**.

Così del discorso che venne di poi, discorso letto dal prof. Bonardi - direttore della Scuola - il quale, colse occasione per incitare i suoi giovani allievi, destinati all'educazione del popolo, a seguire mai sempre la splendida

via segnata a' essi dall'egregio pedagogista, di cui si celebrava la commemorazione.

Per ultimo ebbe la parola il cav. prof. Ferdinando Gnesotto, chiamato, per mandato del Comitato, al posto di oratore in questa solenne circostanza.

Il prof. Gnesotto esaminò dapprima la vita privata e pubblica del compianto **Aristide Gabelli**, lo seguì durante i suoi studi di legge, di filosofia e di lettere e nei suoi viaggi all'estero e nelle principali città della nostra Italia. Parlò quindi delle pubbliche funzioni coperte dal compianto pedagogista e venne per ultimo ad analizzare l'opera sua nella scienza e nella pratica.

Qui l'oratore fu felicissimo: seppè in ottimo modo e con una sintesi precisa e chiarissima discorrere all'uditorio dei meriti speciali, dell'insigne **Gabelli** nella pedagogia, nelle scienze giuridiche e sociali.

Ne esaminò le credenze filosofiche e religiose, manifestate nei libri e professate con coraggio e con fermezza; parlò quindi della vita pubblica parlamentare dell'uomo egregio e fu veramente felice nel ricordo del voto già formato da **Aristide Gabelli** per la pacificazione della Chiesa collo Stato.

Convinto della bontà ed eccellenza dell'opera di codest'uomo io chiudo - disse l'oratore - esprimendo il voto che le fatiche dello scrittore veritiero non cadano, per nostra invidia, dimenticate. In esse è contenuto quanto meditò **Aristide Gabelli**, per persuaderci che a noi tutti è riservata una parte nella restaurazione dell'edificio della patria, che si risente ancora delle trascorse procelle e nelle presenti difficoltà richiede l'opera vigile e costante d'uomini intelligenti, superiori alle vane ambizioni e più che di sé amanti del pubblico bene. E ce ne lasciò un nobilissimo esempio.

Il prof. Gnesotto fu applauditissimo ed egli deve esser lieto d'aver saputo con tanta verità di giudizio e con rettitudine commemorare un uomo egregio, che gli visse molti anni vicino.

Dopo il discorso, gli alunni della Scuola Normale, accorpati al piano dal loro egregio maestro sig. Giuseppe Palumbo, cantarono da una stanza attigua un coro d'occasione. Era un musica facile, melodiosa, piana, toccante.

Si passò quindi a leggere il verbale di consegna del busto al Municipio, verbale redatto dal notaio dott. Luigi Marcon e firmato dal sindaco, dal comm. De Leva e da buona parte dei professori e insegnanti.

Così ebbe termine la solennità alla Scuola Normale.

Noi però non vogliamo chiudere il nostro articolo, senza accennare ad una visitina che il pubblico ha fatto poi alla stanza attigua alla sala, dove erano esposti lavori di disegno e di calligrafia degli alunni dell'Istituto. Sono lavori eseguiti a meraviglia e danno fidanza di ottimi risultati in questa pur tanto utile disciplina per gli insegnanti.

Abbiamo veduto poi qualche altra cosa che ci ha destato meraviglia: una piccola locomotiva in ferro, costruita da uno scolaro dell'Istituto.

Questo sia detto così di passata e per completare il cenno sulla nostra visita.

Diremo per ultimo che il Municipio aveva disposto di un servizio di guardie e pompieri, acciò la commemorazione riuscisse più ordinata e solenne.

Anche di ciò va data lode al sig. Sindaco.

Dopo di questa commemorazione, le Autorità si recarono in massa precedute dalla musica cittadina nella casa del **Gabelli** in via Zucco, per la inaugurazione della lapide dal Municipio decretata all'illustre cittadino.

Parlò con accorte parole il nostro sindaco comm. Giusti, il quale con appropriata immagine chiamò **Gabelli** il poeta del sentimento e della scuola.

Dopo il sindaco, il prefetto lesse pure un discorso veramente splendido.

Terminata la solennità, le associazioni si sciolsero.

Ecco la scritta che si legge sulla lapide e che noi altra volta abbiamo pubblicata:

Qui morì
il 7 Ottobre 1891
ARISTIDE GABELLI
con gli scritti
con gli esempi della vita
educatore

Schiavi liberati.

Ci arriva una notizia molto soddisfacente, perchè riesce ad onore della civiltà e della nostra bandiera in Africa, ed appaga quel sentimento umanitario, senza del quale ogni conquista su altro campo rimane sterile, se non funesta.

Siamo informati che il Comando Militare di Massaua affidò all'Associazione Nazionale dei missionari italiani i quaranta schiavi liberati da esso presso Beilul: trenta fanciulle e dieci fanciulli provenienti dalle provincie più meridionali dello Scioa.

Sono arrivati ad Assab in tali compassionevoli condizioni da far temere che soccombano per le sofferenze.

Furono ricevuti con gioia dal padre Ber-

nardino da Cerasco, francescano di Terra Santa, che ivi dirige la missione istituita a spese della associazione, e dalle suore di Sant'Anna che tengono l'Ospedale. La associazione provveduto perchè siano mantenuti ed educati.

Padova, dove non sono pochi i membri dell'Associazione nazionale, sarà di certo gradita questa notizia, che prova altresì la felice elezione unione delle due milizie in onore della fede e della civiltà.

Una rinuncia.

Il sig. Domenico Toschi ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

Alla Società Cooperativa di Lavoro
MICHELANGELO BUONAROTTI
IN

Padova.

Benchè gratissimo per la lusinghiera manifestazione di cui fui onorato, sono costretto a declinare l'onorevole ufficio di Vice-Presidente al quale codesta Società mi nominava nell'Assemblea del 19 corr.

Auguro alla Società, che s'intitola da un nome glorioso, prospere sorti per il bene della classe operaia; dal canto mio procurerò di contribuire egualmente in ogni miglior guisa, e per quanto le mie forze lo consentiranno per l'avvenire del nascente fratello sodalizio.

Coi sensi della mia perfetta considerazione
Dev.mo DOMENICO TOSCHI

Un banchetto.

Sabato sera alle 5 1/2 nelle sale superiori della Croce d'Oro, il Club degli Ignoranti riunisce a banchetto.

Regni come sempre l'armonia sopra questa istituzione cittadina, che dà tanti esempi di solidarietà e di fratellanza.

Beneficenze.

Il Consiglio amministrativo della Banca Nazionale del Regno, succursale di Padova nell'ultima tornata, su proposta dell'egregio suo Direttore, ha deliberato di assegnare anche quest'anno alla Congregazione di Carità la somma di L. 250.

Al Consiglio ed al Direttore dell'Istituto conferente, la Pia Opera porge pubblico attestato della più sentita riconoscenza.

I preposti alla Pia Istituzione della Cucina Economica grati per la nuova offerta di L. 10. assegnata a favore della suddetta dalla benemerita Direzione di codesta Succursale della Banca Nazionale, ne porgono ad essa i suoi più vivi ringraziamenti, unitamente a quelli dei poveri beneficiati.

I suddetti preposti della medesima P. O. rendono pubbliche grazie ai sigg. Vaccari e Mazzoni per l'offerta fatta di L. 10.

Monte di Pietà.

A cominciare dal 1° aprile p. v. gli uffici del Monte saranno aperti a servizio del pubblico dalle ore 8 a. alle 1 p. di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

Concerto di Beneficenza.

Domani a sera alle ore 8 1/2 nel Foyer del Teatro Verdi grande concerto di beneficenza allo scopo di erigere nella nostra città un Istituto per le povere cieche.

Prenderà parte il Circolo mandolinistico chitarristico in unione agli artisti del Teatro ed ai professori ed allievi del nostro Istituto dei ciechi.

Voci del pubblico.

Un assiduo del nostro giornale, avendo letto un reclamo che giorni sono abbiamo smesso all'Ufficio Tecnico Municipale, pella cattiva manutenzione dei marciapiedi, ci prega farli levare che anche quello di via Ca' di Vecchia è in uno stato deplorabile sebbene di recente costruzione. Il lettore dice che i giorni di pioggia non vi si può passare sopra essendo pieno di buche e diventando una pazzanghera.

Domanda inoltre perchè quando si rinnovano i marciapiedi non si fabbrichino con nuovo metodo dell'asfalto.

Il nostro assiduo muove un altro lagnoso che le botti così dette inodori che quasi ogni giorno s'incontrano per le vie della città che espongono dei profumi tutt'altro che rose.

Una domanda.

E giacchè siamo sulla via di far delle domande, cogliamo l'occasione per rivolgerne una di ragione questa che ci viene da un altro assiduo.

Per il Lanificio Padovano Marcon si è costituita una Commissione, la quale deve risolvere se è probabile o no la ricostituzione dell'opificio. Ora si vorrebbe sapere dagli interessati, se e quando la risposta sarà data ai soci e comunicata al pubblico.

Al fulmine.

Da alcuni giorni in Piazza dei Signori aperto un negozio di giocattoli di tutti i generi e forme a cent. 33 al pezzo.

Il negozio è veramente provveduto di fulmine di giocattoli.

Augurare ottimi affari al proprietario è titolo.

Iride-Cossa.
Domani sera l'Unione Filodrammatica Iride-Cossa darà un privato trattenimento, rappresentando la commedia in 4 atti di Teobaldo Ticoni.

Le pecorelle smarrite
Seguirà la farsa in un atto
Il cuoco e il segretario
L'Unione Iride-Cossa conta buoni elementi per la recitazione: quindi siamo certi che la serata riuscirà, non ne dubitiamo, assai divertente.

Ogni giorno un cavallo.
Abbiamo intitolato così quest'articolo di cronaca perchè da diversi giorni dobbiamo sempre registrare di questi fatti e speriamo che la serie sia corta.

Anche ieri al Ponte Molino un cavallo prese a mano ad un certo Rossetto Pio fu Sante anni 45 domestico presso il sig. Maschio abitante in via Beato Pellegrino. Nella corsa vertiginosa urtò contro una barra che ritornava dalla stazione ferroviaria capovolgendo la timonella. Il guidatore cadendo si cagionò una contusione alla testa dichiarata di poca entità.

La timonella fu condotta a casa da un agente del sig. Maschio.

Tentata violenza.
Verso le ore 9 p. in Piazzola sul Brenta in un cortile aperto, certo Visentin Pietro, pregiudicato, latitante, tentava di commettere violenza sulla giovane Campagnolo Carolina, a quale colle grida e per l'intervento di varie persone poté essere liberata dalle minacce di quel bruto.

Tre morsicati.
A Sant'Urbano d'Este, un cane, di proprietà di certo Temporin Bernardo, morsicò certi bambini Giuseppe, d'anni 6, Pavanello Gualtero, d'anni 9, e Targa Giulio, d'anni 6. Il cane si ritiene idrofobo.

Annegamento.
A Merlara in quel di Este, il contadino Baldino Giovanni, affetto da pellagra, gettavasi in un canale da dove venne estratto cadavere.

Impiccata!
A Pernumia certa Martini Eugenia, contadina, tormentata da pellagra, toglievasi la vita impiccandosi ad una trave della propria abitazione.

Affetta da pazzia.
Ieri nelle ore pomeridiane fu accompagnata allo Spedale Civile certa Bertazzi Regina, abitante in via San Massimo, perchè affetta da pazzia.

Durante il tragitto questa povera disgraziata commetteva gli atti più osceni.

Arresti.
Ieri le guardie municipali arrestarono due individui per questua.

Le guardie di città arrestarono un contravventore alla sorveglianza.

Una aggressione.
Qualche giornale annunciò e va annunciando un'aggressione che sarebbe stata patita l'altro ieri da un inserviente dell'Ospedale fuori Porta Ponte Corvo.

Da nostre informazioni ci è dato di smentire il fatto che ad altro non si riduce se non ad una ubriacatura che fece vedere al buon inserviente quella persona armata in tutto punto contro di lui.

Esaminandolo non gli troveresti però nè un segno di percosse e di violenze, tanto meno poi gli manca denaro od oggetti.

Dunque che razza di aggressione sarà questo.

Orecchino smarrito.
Fu smarrito un orecchino di un qualche valore.

A chi l'avesse trovato e lo recapitasse al negozio d'oreficeria del sig. Giovanni Olivetto, sarà data generosa mancia.

Corriere dell'Arte
TEATRO VERDI
Stasera l'egregia artista sig. Gini-Pizzorni ha la sua beneficiata.

Ciò vuol dire che al Verdi vi sarà un teatrone e che la brava protagonista della Giocanda avrà i fiori e gli applausi che ella si merita.

Noi tutto questo non auguriamo: già siamo certi che ciò deve avvenire.

TEATRO GARIBALDI
Ieri sera le Campane di Corneville, il che vuol dire applausi a Palombi, ad Urbano, alla Romano, alla Magnani, a Betz, a Menotti.

Domani la grande serata attesa dal pubblico con vera soddisfazione: si rappresenterà l'operetta **PLUNKETOFF** del M. Podesti.

Una prima a Padova! La prima di un'operetta!

Figuratevi che pienone!

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

L'assassinio di Cartura

Presiede il conte comm. GUALFARDO RIDOLFI. Giudici: TOALDO e SANDRINI. Funziona da P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. CRIVELLARI. Siedono alla difesa gli avvocati A. STOPPATO e BENEDETTI C.

ACCUSATI: — Sgaravatto Lorenzo (padre) d'anni 50 e Sgaravatto Francesco (figlio) d'anni 20.
Udienza del 22 Marzo 1893

La tribuna riservata e la sala sono abbastanza affollate. La seduta, dopo le solite formalità, è aperta alle ore 10.30. Il cancelliere legge il seguente

ATTO D'ACCUSA:
La sera del 18 dicembre 1892 una brigata di amici, fra cui Milani Antonio, stava cenando nell'osteria di Tosello Angelo in Cartura e mentre nella mezzanotte si allontanavano, sorse contrasto fra Sgaravatto Lorenzo e il detto Milani; essi furono poscia separati da Albertin Carlo.

Mentre lo Sgaravatto Lorenzo stava ancora tenendo per la giacca il Milani, visto il figlio Francesco Giuseppe che rimaneva muto osservando la lotta, gli disse: *Bepe, gasta paura, dai!* Il figlio, dietro tale eccitamento, si avventò sul Milani e lo fece, con una poderosa coltellata, stramazzone, dandosi poscia, assieme al padre, alla fuga.

Il 25 medesimo il Milani cessava di vivere per conseguenza unica e necessaria della riportata ferita. Il Presidente passa poscia all'interrogatorio degli accusati

Sgaravatto Francesco (figlio) si riconosce colpevole di aver inferito nella notte del 18 dicembre 1892, nell'osteria Tosello a Cartura, una coltellata a certo Milani Antonio, che morì il 25 dello stesso mese nell'Ospedale di Padova in seguito alla ferita riportata.

Dice che fra di loro non esisteva nessun vecchio rancore. In quanto al motivo per cui ha dato al povero Milani la coltellata, dice essere stato quello di difendere il padre, che veniva minacciato dal Milani con una seggiola, senza averne motivo alcuno.

Dice che si trovava armato a caso, avendo riavuto quello stesso coltello che servi a compiere il misfatto pochi giorni prima in mezzo ai campi.

L'arma era a serramanico. Dietro domanda del Presidente l'imputato dice di non ricordarsi più nulla di cosa sia avvenuto dopo il fatto perchè era ubriaco.

Sgaravatto Lorenzo (padre) dice che durante la rissa non ricorda d'aver istigato con parole il proprio figlio a venire a via di fatto verso il Milani.

Ricorda che la sera del 18 dicembre 1892 si trovava nell'osteria di Tosello Angelo a Cartura dove fu insultato dal Milani con parole alquanto vivaci.

In seguito ad un rimprovero mosso dallo Sgaravatto, il Milani prese una seggiola e tentò di scaraventargliela contro.

Fu allora che il figlio Francesco prese le sue difese. Essendo però ubriaco, non si ricorda cosa sia avvenuto.

Finito l'esame degli accusati, il cancelliere legge l'interrogatorio subito dal povero Milani Antonio, nel quale conferma che il suo feritore è stato Sgaravatto Francesco Giuseppe ch'era armato d'un coltello da macellaio.

Il povero Milani dice inoltre ch'egli non ha dato nessun motivo alla rissa. S'incomincia subito l'interrogatorio dei testimoni

Tosello Angelo, proprietario dell'osteria dove avvenne l'omicidio, ricorda che nella sera del 18 dicembre 1892 nel suo esercizio c'erano molte persone, fra cui Milani Antonio.

O'erano anche gli Sgaravatto Lorenzo e Francesco. Racconta il fatto come segue:

Nell'osteria nulla c'era di anormale, quando tutto ad un tratto si udì a dire che lo Sgaravatto Francesco aveva ucciso il Milani Antonio.

Vide fuggire lo Sgaravatto e tentò di fermarlo, ma non vi riuscì. Non sa dire quale sia stato il motivo della lite, perchè era occupato nelle sue facende.

Vengono poi i testi **Natin Vittoria, Adolfo Rossetto, Pivotto Giovanni, Pulin Giusto, Toffanin Angelo, e Brombin Giorgio**, i quali fanno tutti presso a poco la stessa deposizione del teste precedente.

La seduta viene levata alle ore 12 e rimandata alle 1.30.

Udienza pomeridiana
La seduta si apre alle ore 1.30. Il presidente continua all'interrogatorio dei testi.

Albertin Giacomo, Smantello Eugenio, Torresan Vittorio, Mastiero Giuseppe, Milani Eugenio, Gazzotto Modesto, Burattin Eugenio, e Grasselto Gevemio fanno anche questi una deposizione come i precedenti.

Milani Giovanni, fratello della vittima, dice che la sera in cui avvenne il fatto, egli era a Conselve. Quando fu di ritorno interrogò il fratello, sull'autore del ferimento e sul motivo della rissa.

Quale autore del ferimento, il Milani disse essere stato lo Sgaravatto Francesco. In quanto al motivo non sa dire niente. Vengono poi assunti i testi **Zampieri Caterina, Mandruzato Luigi e Brunello Silvestro**, i quali fanno deposizioni sull'arma omicida.

Il cancelliere legge alcuni atti, le perizie e gli specchi caratteristici degli accusati. Si leva la seduta alle ore 3 e la si rimanda a domattina alle ore 10 1/2 per la requisitoria e le arrighe.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'opera in 5 atti del maestro Gounod **FAUST**

Ore 8 1/2.

SCIARADA

L'attrazione del primiero Tiene in alto il mondo intero. Senza l'altro azion vecchia Dai mortali non si fa. Vuoi, saper la tua fortuna? Cerca il tutto e tel dirà.

Spiegazione della Sciarada precedente
PASSA-TEMPO

Anniversario

La Certosa, omai mesto soggiorno della famiglia De Zigno per un seguito di sventure sempre più dolorose e strazianti, è scossa in questo giorno dal pietoso concorso di parenti ed amici, che colà si recano a rinnovare le lagrime non ancora sopite per la perdita del

Barone GIOVANNI DE ZIGNO
Il tempo è severo tempratore de' pianti, ma il dolore ciò non ostante scaturisce quest'oggi sempre più forte e impetuoso nel dolore sulla tomba del povero estinto una nuova funebre corona.

Due giovani figli, ancora ignari della sventura che li ha colpiti, richiamano alla memoria della sventurata lor madre la simpatica e gentile figura del marito a del padre, forse a ravvivarle vieppiù la ferita non ancora cicatrizzata.

Voglia però il Cielo, che questi due angioletti - il più prezioso ricordo, che rimane alla povera vedova - sieno un giorno per essa vero conforto a perdita sì grande, conforto che, noi tutti, cui la memoria del povero **Nanni** è dolce e pietoso ricordo, le auguriamo di cuore.

Padova, 23 Marzo 1893.

Padova, 23 Marzo 1893

Un anno fa il **Barone GIOVANNI DE ZIGNO**

rigoglioso di vita, lieto dell'amore d'un'adoratissima sposa e d'un vezzosissimo bimbo, moveva per poche ore alla Certosa. Già egli sorrideva ai baci d'un'altra creaturina, che avrebbe visto fra quattro mesi la luce. Ma un anno è trascorso, ed ei non ancora è tornato. La creaturina venne alla luce, ma per non essere inondata che dalle lagrime d'una vedova madre, ancora incredula dell'improvvisa sciagura, che avea troncato d'un sol colpo la sua felicità. Ora ella vive tutta sacra alle cure de' suoi diletti bambini, nei lineamenti dei quali ella cerca quei del marito.

Oh! possano i vezzi di quelle soavi creature allentare il dolore della piaga non ancora rammarginata, e darle forza a proseguire il cammino della vita nella certezza che ella sarà un giorno ben ripagata delle materne sue cure. Ella non vive che per loro; ed essi a suo tempo vorranno fare altrettanto per lei.

È ciò che le desiderano quei tanti che, legati a chi da vero gentiluomo li onorava della più sincera amicizia, volgono quest'oggi mestamente lo sguardo a quella tomba, che inghiottiva, così prematuramente, tante elette virtù; e invocano conforto ai fratelli ed alle sorelle, per intimità d'affetto così congiunti all'estinto.

A. R. - G. F. - A. N. - P. F.

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini, ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni Sperimentali ripetute volte e da molti mesi a vostra Emulsione Scott d'otto di fevalo di merluccio preparata con gli ipofosfidi di calcio e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vane tagg, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

Comm. E. Dott. TASSI, Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

Nostre informazioni.

A tutto ieri a mezzogiorno non era confermata la notizia che la Questura di Roma fosse sulle tracce per la scoperta di coloro che inquietano la città collo scoppio delle bombe.

Devonsi quindi accogliere con grande riserva tutte le dicerie sparse in argomento, quella fra le altre di emissari esteri venuti appositamente a Roma con intenzioni sovversive.

Si accentuano sempre più le contrarietà del Senato contro la legge sulle pensioni testè votata dalla Camera. Parlasi di emendamenti sostanziali, è che il ministero non può in al caso accettare.

Si dichiarano premature tutte le voci di rimpasto ministeriale, quando anche la legge sulle pensioni dovesse naufragare in Senato.

La nomina, da parte del Presidente Zanardelli, dei membri componenti il

Comitato inquirente sulle Banche, ha fatto una pessima impressione.

Gli on. Falconi e Nasi si sono già dimessi perchè membri rispettivamente dei consigli generali dei banchi di Napoli e di Sicilia, circostanza questa che prima della nomina era affatto ignorata.

Si crede anche che l'on. Rubini voglia dimettersi; essendo stato membro della commissione parlamentare bancaria nel 1889.

Oggi, alle ore 5 pomeridiane, la Regina Vittoria d'Inghilterra giungerà in Firenze.

Nostri dispacci particolari

Nozze d'argento

(S) ROMA, 23, ore 8 a. Ecco il programma pel soggiorno in Italia dell'Imperatore e della Imperatrice di Germania:

20 aprile arrivo a Roma delle Maestà imperiali; - 21 corse, Derby reale - e serata di gala al teatro Argentina; - 22 pranzo di gala; - 23 concerto; - 24 rivista militare ai prati di Castello; - 25 torneo e alla sera ballo a casa del duca Sermoneta; 26 festa nel giardino del Quirinale; - 27 partenza per Napoli; - 28 gita nel golfo e 29 gita a Pompei; - 30 (domenica) partenza nelle ore pomeridiane da Napoli per Spezia; - 1 maggio arrivo a Spezia, colazione a bordo del Savoia.

Al seguito dell'Imperatore e dell'Imperatrice saranno 60 persone.

L'Imperatore è accompagnato da tutto il personale del quartier generale, dal gabinetto di marina, dal gabinetto particolare civile e dalla Corte ordinaria. Il ministro degli esteri avrà con sé molti capi di servizio e un segretario particolare.

Partito socialista

(S) ROMA, 23, ore 9,30 a.

In seguito all'incidente avvenuto a fine di seduta iersera alla Camera fra Prampolini e Bovio, oggi vi fu una adunanza alla quale intervennero:

Bovio, Albertoni, Vendemini, Badaloni, Laurezana, Pansini, Socci, Prampolini, Bereni, Maffei, Casilli, Diligenti, Luzzatto Riccardo, Verzillo; per lettera hanno aderito Merlani, Rampoldi e Guerci.

Si concordarono le dichiarazioni fra Prampolini e Bovio in principio di seduta.

Si gittarono le basi di accordi tra i presenti, per la ricostruzione di un partito democratico-socialista.

Si incaricò Bovio, Badaloni, Socci, Pansini, Luzzatto e Colianni di formulare il programma.

Bonghi al Consiglio di Stato

(S) ROMA, 23, ore 11 a.

L'on. Bonghi, che erasi assentato dal Consiglio di Stato mentre agitavasi la sua questione, ieri ha riprese le proprie funzioni.

Sareo, presidente di sezione, gli affidò importanti trattazioni di questioni d'istruzione d'eccezionali.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI
Padova, 23 Marzo.

Mercato frequentato. Grani meno abbandonati da 19.50 a 20.25. Granoni 12.50 a 13.50. Avena 16 fuori dazio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
24 Marzo 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 16
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 43

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	765.7	765.2	767.8
Termometro centigr.	- 5.4	+ 11.3	+ 7.8
Tensione del vap. acq.	6.0	5.8	5.8
Umidità relativa	89	58	73
Direzione del vento	NE	ESE	SE
Velocità chil. orar. del vento	10	6	10
Stato del cielo	sereno 1/2 cop sereno		

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 11.9
minima = + 3.0

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Barbatelle o piante di viti e taglioli

di Corvine, il miglior vitigno del Veronese, di San Giovedo, il miglior vitigno Toscano, di Cabernet Sauvignon e Syrah i migliori vitigni del Bordeaux e del Ermitage, nonché di altri vitigni, si possono avere dai vivai annessi ai vigneti e cantine della fattoria GAETANO E GIOVANNI BERTANI di VERONA.

Batelle di due anni L. 7 al cento — di un'anno L. 5. — Taglioli L. 2. — Imballaggio a parte, spedizione verso assegno.
Per chiarimenti ed informazioni scrivere GAETANO E GIOVANNI BERTANI - VERONA

TRADIMENTO!
Propriamente! È un tradimento scongiurare l'acquisto di qualche biglietto della **LOTTERIA ITALO-AMERICANA** quando ormai il mondo è convinto che un numero fortunato, che costa UNA SOLA LIRA è il modo più spiccio e più sicuro, essendò da ogni rischio, per migliorare le proprie finanze. — E chi ancora non lo crede, faccia sollecito acquisto di Biglietti della LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

prossima e irrevocabile grande estrazione

30 Aprile p. v.

I biglietti con premi da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 e minori e del costo di UNA LIRA per caduno Numero si vendono presso la

BANCA F.lli CASARETO di F. CO
Via Carlo Felice, 10
GENOVA
(Casa fondata nel 1868)

o presso i principali Banchieri e Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio del biglietto e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si preghi di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi
Appartamento in II° piano al civico N. 907.
Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907
Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911

In piazza Unità d'Italia
Negozio ad uso offelleria con due forni e locali d'abitazione al N. 200

In via San Leonardo
Casino con corte al N. 4741.

In Corte dei Servi
Casino al N. 1770.

In via delle Piazze
Casa a due piani al n. 406.

Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

D'AFFITTARE Appartamento

in II° piano
in Via S. Prosdodmo N. 5040
Rivolgersi al I° piano.

CANTINE E VIVAI PAPADOPOLI

SAN POLO DI PIAVE
(Provincia di Treviso)

VINI da pasto e da bottiglia, rossi e bianchi in fusti e bottiglie, produzione propria.

VITI Barbatelle, e Talee di viti europee, per uve da vino e da mensa, americane per produzione diretta e per porta innesti, ed europee innestate su americane.

ALBERI FRUTTIFERI d'ogni varietà e foglia; gelsi, asparagi, sementi.

Prezzi correnti e Catalogo gratis a richiesta.

Per Venezia rivolgersi all'Amministrazione Generale Palazzo PAPADOPOLI.

Per altre destinazioni rivolgersi: Cantine PAPADOPOLI S. Polo di Piave, POSTA e TELEGRAFO

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Società Anonima
Capitale Sociale L. 2.500.000
Versato L. 542.800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117.550.797.000

Sede della Compagnia — LONDRA
Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia — F. RENZI Via de Buoni, 4 - Palazzo Gresham
Agente Principale, in Padova sig. prof. S. via Martini, Torricelle al n.342.

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere Col ribasso garantito de 40% PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE.

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malsano prodotto dallo splen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da comandare?

Incorrete alla Pubblicità Economica del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biberach-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domanda a Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTO

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICIPA: 329, Rue Saint-Benoît.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Mantieni egualmente il Vinalgre di Zolotto, una Boto, superiore come finitura e profumo.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	(1) 3,24 »	4,15 »	(2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	omn. 12, 5 »	3,25 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »				
omn. 7,59 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	misto da Ver. 6,40 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.
tret. 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver. 6,30 a.	omn. 5,10 a.
oc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 6,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rovig. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
oc. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOLOGICA
ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO
Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2.—
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igientica Internaz. Milano 1893.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova
presso la Ditta LUIGI CORNELIO

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

“IL COMUNE,, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 10